

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

3 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.94

Caldoro farà l'opposizione democratica ed il controllo politico

DE LUCA: AVANTI TUTTA A CARRARMATO

di **Vincenzo Papadia**

L'on. Enzo De Luca misconosce ogni normativa dello Stato che gli impedisce di assumere la carica di Presidente della Giunta della Regione Campania, guadagnata con 40% dei consensi elettorali contro l'on. Stefano Caldoro che si ferma al 38% dei consensi. Ora la questione passa nelle mani della Giustizia. Attendiamo la sua azione.

Nella sua conferenza stampa l'on. De Luca da per scontato che tutto procederà de plano e lui rivendicherà al Governo centrale tutti i problemi a suo avviso irrisolti circa la deindustrializzazione della Campania e le difficoltà finanziarie del bilancio della Campania.

Ha anche dichiarato che disporrà l'assunzione di 4.000 precari nella Sanità, cosa impossibile per le leggi dello Stato vigenti e che non lo consentono. Quindi sono promesse di marinaio pre elettorali e post elettorali a caldo presto a voti conquistati non se ne parlerà più.

E se poi il Governo centrale, per dovere d'ufficio, dovrà fermare le sue azioni normative assumendosene la colpa politica. Ma De Luca sarà liberato dal bluff.

Poi ha promesso che libererà la Campania dai problemi della terra dei fuochi, in tre anni di programmazione e di azione.

Alcune intenzioni sembrano buone, altre un po' demagogiche e alcune del tutto clientelari ed impraticabili. Ma le verifiche non si avranno mai! Intanto, se il candidato De Luca era incandidabile in primis, e poi ope legis, non dichiarabile eletto in secundis e non insediabile tertium, come si fa a ritenere che il programma politico dell'iter ipotizzato da De Luca di insediarsi e nominare un suo vice in attesa di soluzione dei suoi processi penali ed amministrativi.

Che strano, questi favori procedurali e processuali non sono stati mai offerti ad esempio a personaggi del centro destra, quali l'ex Presidente della Provincia di Latina, che con protervia del Prefetto venne defenestrato, senza attendere l'impugnazione in Appello o in sede di Corte di Cassazione, nonostante la Costituzione lo considerasse e lo consideri ancora non colpevole. Quando dovesse avere la sentenza definitiva passata in giudicato che lo discolpi saranno passati dei lustri, intanto la frittata è stata fatta.

Due pesi e molte misure. Vedasi il caso del Sindaco di Napoli ed altri. La questione è che la Giustizia non sembra operare in modo coerente, nonostante che in vero la legge Severino per danneggiare Berlusconi abbia scardinato tutti i principi costituzionali, del nostro ordinamento (artt.3, 24, 25, 111, cost.it. ecc.).

E veniamo a Stefano Caldoro. Siamo sicuri che per lui tutto quelli che dovevano essere i suoi amici hanno fatto tutto? In che misura si sono spesi i tradizionali amici del centro destra? La stampa e le televisioni nazionali e locali non hanno forse tirato la volata a De Luca?

Non v'è forse stata maggiore attenzione alla Liguria che non alla Campania, atteso che per la Puglia,

il centro destra si è auto-massacrato?

Ora occorre tornare a capire chi siamo, da dove veniamo, dove vogliamo andare. Anche noi abbiamo commesso degli errori affievolendo la pianticella del liberal socialismo dei fratelli Rosselli e di Guido Calogero, infilandoci acriticamente in una corrente e movimento cattolico - popolare che presenta tutte le ambiguità di una Merkel e di uno Juncker.

Se Stefano Caldoro ha riportato il 38% dei voti, il merito è suo e soltanto suo. Pulizia morale, onestà gestionale, non compromessi clientelari, non demagogia amministrativa a legislativa, commissario di governo del settore sanità, ecc. Ha preso in mano una Regione dissestata, di cui non se ne è parlato in campagna elettorale. La ha risanata ed è stato punito da parte di chi si aspettava da lui prebende e regali di mano pubblica. E che ora spera che altri elargiranno.

Ci si lamenta, ma i danni a Napoli li produssero l'ex Sindaco Bassolino, poi Presidente della Regione e soprattutto i Governi di cui egli fece parte come Ministro del Lavoro e cioè i Prodi e i D'Alema.

Se gli elettori hanno la memoria corta la TV e mass media hanno fatto di tutto per farli dimenticare e non ricordare.

Ora lo stile morbido (soft) non può più essere praticato nella fase della opposizione democratica, con il sindacato ed il controllo dell'azione legislativa ed amministrativa, ma con interrogazioni, interpellanze, mozioni, o.d.g. commissioni di inchiesta, ecc. (hard).

Ricollegarsi ai circoli sociali e politici per amplificare l'azione dell'opposizione è necessaria più che mai. Intanto vediamo il Governo Renzi come pensa di cavarsi le castagne dal fuoco messe a cuocere sul brucere da De Luca.

Forse si rivoterà subito in autunno se le cose andranno secondo diritto.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio